

Padova, 11/10/2018

## Ricevuta

Protocollo generale



**Numero di protocollo:** 2018 - 0095981 / U

**Del:** 11/10/2018

**Destinatario:** Regione del Veneto

**Indirizzo:** , **Città:** , **CAP:**

**Oggetto:** Verifica di Assoggettabilità per il Piano di Lottizzazione C2-3/PU12 e la realizzazione di un parco pubblico in via Gramsci-Prati Bassi in località Prozzolo in Comune di Camponogara. Contributo istruttorio ARPAV

**Data raccomandata:**

**Data documento:**

**UOR competente:** VE - Servizio Monitoraggio e Valutazioni

**Smistato a:**

L'impiegato addetto

ROSSI PAOLO

Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Venezia  
Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Prot. n.  
(vedi file *segnatura xml allegato*)  
Class. 10.00.00

Venezia-Mestre,

Spett.le Regione del Veneto

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Unità Organizzativa Commissioni

VAS VINCA NUVV

Palazzo Linetti

Calle Priuli, 99 - Cannaregio 30121 Venezia

[coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it)

Al Comune di Camponogara

[comune.camponogara@pec.tuni.it](mailto:comune.camponogara@pec.tuni.it)

**Oggetto:** Verifica di Assoggettabilità per il Piano di Lottizzazione C2-3/PU12 e la realizzazione di un parco pubblico in via Gramsci-Prati Bassi in località Prozzolo in Comune di Camponogara. D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. **Contributo istruttorio ARPAV.**

In relazione a quanto in oggetto il Dipartimento ARPAV Provinciale di Venezia invia il seguente contributo partecipativo sul documento *Rapporto Ambientale Preliminare*, relativo al procedimento di V.A.S. per il Piano di Lottizzazione C2-3/PU12 e la realizzazione di un parco pubblico in via Gramsci-Prati Bassi in località Prozzolo in Comune di Camponogara.

Attualmente l'area oggetto d'intervento è destinata prettamente a campo agricolo incolto, con la presenza di immobili ad uso residenziale e artigianale. A delimitare i confini di proprietà sono presenti dei fossi ed è già stata realizzata una pista ciclabile. Il progetto prevede la realizzazione di dieci lotti, per una superficie fondiaria totale di 17828 m<sup>2</sup>: gli edifici che saranno realizzati saranno della tipologia a blocco, schiera e casa singola, costituiti da due piani fuori terra e un numero massimo di tre piani per quegli edifici in cui il piano terra sia adibito ad uso commerciale e/o direzionale o ad uso esclusivo di posto auto. Saranno ricavate aree a verde e parcheggio a standard primari come previsto da normativa vigente, oltre ad un ampio parco pubblico a standard secondario.

Il *Rapporto Ambientale Preliminare* esaminato non descrive alcuni dei contenuti previsti dall'All. VI del D.Lgs. n. 4/2008, che, qualora codesta Autorità valutasse l'assoggettabilità a V.A.S., è opportuno siano inseriti nel Rapporto Ambientale definitivo. In particolare, nel documento ricevuto non si delineano in modo soddisfacente lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano in questione. Si invita pertanto a far riferimento alle considerazioni sotto riportate, elaborate con il contributo degli specialisti di settore.

### Stato dell'ambiente

Considerando che la documentazione prodotta deve contenere dati il più possibile aggiornati e coerenti per poter trarre le adeguate conoscenze e considerazioni, si fa presente che detti dati ambientali sono a disposizione sul sito ARPAV [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it), che riporta documenti di sintesi e

dati recenti, fino agli anni 2016-2017 per tutte le principali componenti/matrici ambientali.

### **Matrice Atmosfera**

In generale non si evincono particolari interferenze del Piano verso questa matrice, ad esclusione delle fasi di cantierizzazione per le quali sono da adottare tutte le precauzioni e mitigazioni del caso (v. presenza di mezzi operativi, produzione di polveri e di gas di scarico, ecc.). Detti effetti sembrano comunque modesti, limitati nel tempo e reversibili ed il livello di impatto atteso sembra poter essere definito basso-trascurabile.

In riferimento al Rapporto Ambientale Preliminare esaminato si ricorda che, per l'aggiornamento dei riferimenti normativi relativi alla Qualità dell'Aria, in Italia vige il D.Lgs. n. 155/10, attuazione della direttiva 2008/50/CE. Tale Decreto Legislativo, in vigore dal 30 settembre 2010, costituisce una sorta di testo unico sulla qualità dell'aria ed abroga la normativa previgente (D.Lgs. n. 351/99, DM n. 60/2002, D.Lgs. n. 183/2004, D.Lgs. n. 152/2007, DM n. 261/2002).

Si segnala inoltre che, con Deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016, il Consiglio Regionale Veneto ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 155/2010. I documenti di Piano sono consultabili (e scaricabili) sul sito della Regione Veneto, all'indirizzo:

<http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDcr.aspx?id=322037>. Si invita a consultare, in particolare, il capitolo relativo alle azioni programmate nel periodo 2013 – 2020, dove sono descritte le nuove linee programmatiche di intervento della Regione Veneto.

Si fa inoltre presente che il testo definitivo dovrà contenere un'opportuna descrizione dello stato attuale della qualità dell'aria nell'area interessata dal Piano. A tal fine, si invita a completare e/o aggiornare le informazioni contenute nel documento ricevuto, facendo riferimento ai seguenti link presenti sul sito internet dell'Agenzia:

- rapporti annuali sulla qualità dell'aria in Provincia di Venezia, fino al 2017 (<http://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/dap-venezia>);
- campagne di monitoraggio della qualità dell'aria effettuate in Comune di Camponogara (<http://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/dap-venezia/aria/dap-venezia-campagne-di-monitoraggio-qualita>);
- nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale (<http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=243420>);
- stime a livello comunale dei principali macroinquinanti derivanti dalle attività naturali ed antropiche riferite all'anno 2013 (<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/emissioni-di-inquinanti/inventario-emissioni>).

Si ritiene infine di utilità l'approfondimento, con una specifica stima quantitativa, dell'aumento delle emissioni in atmosfera correlate agli impianti di riscaldamento/condizionamento delle nuove edificazioni. A questo proposito si ricorda che dal punto di vista della qualità dell'aria il riscaldamento a legna in piccoli apparecchi allo stato delle attuali tecnologie è sfavorevole rispetto a quello a metano (ma anche, in generale, di quello a gasolio). Sarebbe quindi opportuno in sede di progetto prevedere, se possibile, che l'eventuale uso della legna venga limitato ad impianti di dimensioni sufficienti ad ottimizzare la combustione e permettere l'installazione di idonei presidi di limitazione delle emissioni (evitando l'uso di apparecchi insostenibili da un punto di vista ambientale, quali ad esempio i caminetti aperti).

### **Traffico veicolare**

Si ritiene opportuno approfondire l'aspetto relativo all'aumento del traffico veicolare legato alla realizzazione delle nuove residenze; l'impatto di questo aumento, seppur modesto e con ogni probabilità trascurabile, meriterebbe una stima quantitativa, che tenga conto anche della fase di cantiere.

### **Inquinamento acustico**

Il PUA in oggetto è a destinazione esclusivamente residenziale, come tale deve quindi essere soggetto ad una valutazione preliminare della compatibilità con il contesto acustico ambientale esistente, tanto più se si considera la presenza di attività produttive nelle immediate adiacenze dei nuovi insediamenti abitativi previsti dal piano, nonché di infrastrutture stradali esistenti e di nuova realizzazione. Allo stesso tempo non è possibile escludere la possibilità di eventuali impatti introdotti dalla realizzazione del piano sull'ambiente circostante (data la presenza di insediamenti abitativi



Sistema di gestione certificato  
UNI EN ISO 9001:2015



Sede legale  
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia  
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288  
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it  
www.arpa.veneto.it

pag. 2 di 5 Dipartimento Provinciale di Venezia – Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Via Lissa 6, 30174 Venezia Mestre Italia  
Tel. +39 041 5445501 e-mail: dapve@arpa.veneto.it  
PEC: dapve@pec.arpav.it

esistenti a confine dell'area di piano) senza un'analisi approfondita delle potenziali sorgenti sonore e dei livelli sonori da queste prodotti nell'ambiente (impianti tecnologici, movimentazione auto, isole ecologiche, ecc.) e senza un'adeguata progettazione che preveda la dislocazione delle stesse in modo tale da limitare il disturbo verso i ricettori già presenti, oltre che di quelli previsti dal piano. Quanto dichiarato al punto 5.6 del documento ("Considerando le soluzioni tecniche previste dal progetto, all'avanguardia sul piano del contenimento dell'inquinamento acustico, il progetto risulta compatibile con la vigente normativa in materia. In particolare, è atteso un impatto nullo o trascurabile sul clima acustico registrabile allo stato nella zona interessata dal progetto e non appare dunque preventivabile il superamento dei livelli o valori previsti dalla vigente normativa in materia.") non fornisce alcuna evidenza oggettiva in tal senso. Nel caso in esame si dovrà tener conto anche della rumorosità introdotta dalla nuova configurazione stradale, che prevede la realizzazione di una strada che andrà a collegare via Prati Bassi con via Don Bosco, di parcheggi pubblici, di una nuova rotatoria.

Nelle fasi progettuali successive si dovrà pertanto presentare una Valutazione Previsionale del Clima Acustico (VPCA) e una Documentazione Previsionale di Impatto Acustico (DPIA), redatte da un Tecnico competente in acustica ambientale, in conformità ai criteri stabiliti della DDG ARPAV n. 3/08 (pubblicata nel BUR n. 92 del 7 novembre 2008).

Per quanto riguarda le attività di cantiere, si dovranno adottare misure finalizzate a minimizzare il disturbo presso i ricettori confinanti.

### **Inquinamento luminoso**

Gli aspetti relativi all'inquinamento luminoso trattati al punto 5.7, ancorché corretti, non sono sufficienti a garantire il rispetto dei requisiti illuminotecnici stabiliti dalla legge regionale 17/09 per gli impianti di illuminazione esterna. A tal fine dovrà essere redatto e presentato al Comune, preliminarmente all'approvazione degli interventi, un progetto illuminotecnico redatto secondo le indicazioni riportate all'articolo 7 della Legge Regionale citata, che dovrà riguardare tutti gli impianti di illuminazione esterna sia pubblici che privati previsti nel piano.

### **Inquinamento elettromagnetico**

Nel caso sia prevista la realizzazione di nuove cabine elettriche di trasformazione MT/bt o di tratti di linee elettriche a media tensione, ancorché interrate, si dovrà procedere al calcolo delle DPA e, se del caso, delle fasce di rispetto ai sensi del DM 29/5/2008. All'interno delle suddette fasce dovrà essere esclusa qualsiasi destinazione d'uso che possa comportare la permanenza prolungata di persone.

### **Suolo/Sottosuolo**

Relativamente alla matrice suolo, nel Rapporto per la verifica di assoggettabilità a VAS al cap. 5.3 "Suolo e sottosuolo" non viene nemmeno citata la Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della provincia di Venezia (ARPAV, 2008) e quindi neanche tutte le carte da essa derivate per l'analisi degli aspetti applicativi (tutte le cartografie citate sono disponibili sul Geoportale Veneto come parte del quadro conoscitivo di cui alla L.R. 11/04); non sono quindi considerate né valutate le funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili o che vengono preservate o recuperate nel caso in cui il suolo non venga edificato o venga de-impermeabilizzato. Si rammenta infatti, richiamando l'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che "Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio".

Si richiede pertanto di rivedere il cap. 5.3 integrandolo con i citati elementi. Si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter quantificare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

L'intervento in oggetto sicuramente comporterà un aumento della superficie impermeabilizzata, in quanto attualmente l'area è ad uso agricolo ed è prevista la realizzazione di nuova edificazione per volume massimo edificabile di 17.828 m<sup>3</sup>, ma non è chiaro quale sia la superficie che si intende trasformare. In tutto il RAP il consumo di suolo non viene mai menzionato in nessuna parte, e al



cap. 6 “Valutazione degli effetti”, voce “Suolo e sottosuolo”, si definisce l’impatto come avente caratteristiche di “probabilità accidentale – durata parziale – frequenza bassa – reversibilità nel breve periodo – portata locale” tanto da non prevedere opere di mitigazione e compensazione. In realtà il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dal suo utilizzo attuale) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d’uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l’effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell’infiltrazione dell’acqua;
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali servizi, viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili. Pertanto andrebbe motivato il giudizio di impatto “poco significativo”; i punteggi attribuiti agli aspetti di magnitudo, permanenza, reversibilità degli effetti sembrano sottostimati.

In conclusione si ritiene che gli impatti dell’intervento sulle funzioni ambientali svolte dal suolo non siano stati adeguatamente presi in considerazione. Per compensare l’eventuale superficie di suolo che viene impermeabilizzata l’amministrazione comunale dovrebbe prevedere specifiche azioni di compensazione (ad es. prioritaria riqualificazione di aree urbane o produttive degradate o non utilizzate per futuri interventi residenziali, produttivi o a servizi) allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale. Si invita infine ad individuare le mitigazioni da inserire nelle norme tecniche per ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi definiti dal PUA.

### **Acque meteoriche**

Per quanto riguarda le acque di prima pioggia, si ricorda il rispetto dell’Art. 39 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela della Acque, approvato con DCR n. 107 del 2009.

Con riferimento alle considerazioni sopra riportate per le singole matrici, per quanto di competenza si ritiene che, in relazione al consumo di suolo previsto dall’intervento proposto, l’impatto del Piano in oggetto sia significativo e si propone quindi che vada valutata la sua assoggettabilità a VAS per la definizione di adeguate misure mitigative e compensative.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti. Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dott. Marco Ostoich

### **Allegato:**

Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo.

**Responsabile del procedimento:** Dott. Marco Ostoich, e-mail: [marco.ostoich@arpa.veneto.it](mailto:marco.ostoich@arpa.veneto.it)

**Responsabile dell’istruttoria:** Dr.ssa Consuelo Zemello, e-mail: [consuelo.zemello@arpa.veneto.it](mailto:consuelo.zemello@arpa.veneto.it)

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Se stampato riproduce in copia l’originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV



Sistema di gestione certificato  
UNI EN ISO 9001:2015



Sede legale  
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia  
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288  
[urp@arpa.veneto.it](mailto:urp@arpa.veneto.it) PEC: [protocollo@pec.arpa.veneto.it](mailto:protocollo@pec.arpa.veneto.it)  
[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

pag. 4 di 5 Dipartimento Provinciale di Venezia – Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Via Lissa 6, 30174 Venezia Mestre Italia  
Tel. +39 041 5445501 e-mail: [dapve@arpa.veneto.it](mailto:dapve@arpa.veneto.it)  
PEC: [dapve@pec.arpa.veneto.it](mailto:dapve@pec.arpa.veneto.it)

## **Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo**

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

### Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nell'area oggetto del piano rientrano tra le classi migliori che caratterizzano tutta la pianura padana.

### Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO<sub>2</sub> sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO<sub>2</sub> provocate dall'eliminazione del suolo.

### Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli dell'area indagata hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 225 ai 300 mm, pari a 2250-3000 - m<sup>3</sup> a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 5.400 – 7.000 GJ, o circa 490.000 – 975.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolute dai suoli.

### Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infila in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infila nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni nell'area può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

### Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infila nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nell'area ricadono in classe di capacità protettiva delle acque superficiali alta e moderatamente alta per le acque profonde, inoltre hanno permeabilità da moderatamente bassa a moderatamente alta; si tratta perciò di terreni che hanno un buon effetto protettivo nei confronti delle acque.